Mercoledì 7 Febbraio 1894 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XVIII — N. 33.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent 10, arretrato cent. 20

IMPRESSIONI MELANCONICHE pel giorno del „mementomo"

Più o meno, ovunque in Italia la stagione carnevalesca passò senza lietezza, cioè senza gli spettacoli e i divertimenti tradizionali. Oggi, primo giorno di quaresima, la pur tradizionale musoneria meglio si affà al sentimento di cittadini, che non possono rimanere estranei a tante pubbliche sventure.

Riguardo ai moti in Sicilia e in Lunigiana, ogni pericolo è ormai cessato; ma sono ancora le conseguenze di essi che addolorano.

E come non lamentare un cumulo di cose, che contrasta tanto coi principj liberali delle nostre Leggi, e con le abitudini di onesta cittadinanza? Come non lamentare lo stato d'assedio e i giudizii di Tribunali militari, che rivelarono la gravezza del male?

Che se il Governo fu costretto a simili rigori inusitati in libero Stato, or tristamente impressiona lo udire come, con ingiustizia e per mire di partigianeria, da taluni fingasi disconoscerne la necessità per la salvezza sociale e per l'incolumità dell'impero della Legge. E sono i Radicali che adesso nella Stampa, con l'aspettazione di far udire loro clamori in Parlamento, i quali inveiscono contro il Governo, messo dagli eventi a così dure prove!

I giudizj severissimi de' Tribunali militari dimostrarono ad esuberanza come avvennero i fatti delittuosi, e lasciano arguire anche il peggio che si potè evitare per l'energia dell'onor. Crispi. Non è, dunque, possibile che la irruente verbosità di Deputati radicali, intransigenti o socialisti, possa influire sull'animo della Maggioranza parlamentare nel 20 febbrajo, la quale attesterà, anzi, al Ministero la gratitudine della Nazione.

Ma pur aspettando dalla Camera questo atto di giustizia (senza cui la Camera si decreterebbe il suicidio), le impressioni del Paese sono oggi assai melanconiche.

Pur non tenendo conto di difficoltà ognor permanenti della *questione finanziaria*, turba il pensiero dei più che sulla vita dell'Italia abbiano a pesare le insidie di uomini malvagi, saliti a notorietà infame, quali il Ciprani, il Malatesta, il Merlino, per non dire del De Felice-Giuffrida, che ha svergognato la *medaglia*, e a cui favore pur da taluni la si vorrebbe qual talismano privilegiato contro le sanzioni del Codice!

Ed a questi giorni siffatti nomi primeggiano nella cronaca paesana, insieme a quelli dei Monzilli, del Chauvet e socii che richiamano ad altra specie di brutture e miserie italiane. Quindi *al principio della Quaresima* udiremo intuonare anche per noi un solenne *memento*, che ci inviterà a promuovere con ogni sforzo la restaurazione della moralità pubblica, ed a provvedere ai vitali interessi del Paese.

Il Governo, speriamolo, saprà compiere il suo dovere. Ma l'opera del Governo non basta; più che mai, oggi conviene che le classi intelligenti e colte non si lascino spaventare dallo spauracchio degli *anarchici*, e da certe insanie di quella specie di Socialismo che condurrebbe in breve all'anarchia. Conviene quindi non lasciarsi vincere dalle *impressioni tristi*, e, dimenticando i dissensi personali, stringersi tutti in una lega di galantuomini contro il comune nemico.

G.

Un opuscolo del Vaticano sul decadimento di Roma.

Fu pubblicato un opuscolo del conte Soderini, intitolato *Roma ed il Governo* (dal 1870 al 1894), opuscolo che si ritiene ispirato direttamente dal Papa.

L'autore prende le mosse dalle promesse fatte dai Governi prima di venire a Roma e parla della legge delle guarentigie, notando che i fatti hanno contraddetto le sue disposizioni. Cattiva fu la politica ecclesiastica e si ripercosse sulla finanza, sulla politica interna ed estera. La trasformazione edilizia guastò Roma e creò la crisi, dando luogo dapprima a una apparente floridezza, che spinse il Governo a commettere molti errori per sostenere un assetto di grande azioni. Si accrebbero le forze militari, quindi si aumentò il debito pubblico e stremaronsi le forze dei contribuenti. Ricorda il sistema tributario dei Papi per indurne che Roma, per esso, era trattata assai meglio. Il Governo italiano, anzichè trattarla come la primogenita d'Italia, trattò Roma come una città di conquista. Venne poi l'epoca della crisi agraria, edilizia, bancaria, ecc., che segnò la discesa della parabola. A questo punto crede che gli uomini di Stato italiani debbano ascoltare la voce del Papa e tornare sui loro passi per fare il cammino in senso contrario a quello fatto.

Parla quindi delle riforme che crede necessarie. Vorrebbe riformato da cima a fondo il sistema parlamentare. Vorrebbe l'accentramento governativo e il decentramento amministrativo, riformata la scuola, la ricristianizzazione delle masse, ecc., e la indipendenza vera del pontefice. Cita a questo proposito le parole di Cavour: Se divenuta Roma capitale del nuovo regno, venisse a soffrirne l'indipendenza della Santa Sede, se la caduta del potere temporale dovesse trarre seco necessariamente questa conseguenza, non esiterebbe a dire che la riunione di Roma allo Stato d'Italia sarebbe fatale non solo al cattolicismo, ma anche all'Italia. L'autore crede, che se Cavour fosse al mondo, riconoscerebbe che i fatti provarono non essersi conseguita l'indipendenza del pontefice, e riconoscerebbe che la riunione di Roma è stata ed è tuttora fatale alla patria nostra.

Conchiudendo, ricorda l'affetto del Papa per la grandezza, la felicità, l'indipendenza d'Italia, sì che il Papa accoglierebbe quella soluzione che guarentisse veramente l'indipendenza e la libertà del Pontefice, la pace, la prosperità e il definitivo assetto d'Italia. Dice, che il Papa avrebbe avuto nelle presenti circostanze un motivo per allontanarsi da Roma. Non lo fece, perchè spera che si volgano a lui quelli che più peccarono contro di lui. Augura all'Italia un uomo di Stato che sappia comprendere e profittare dei desiderii del pontefice.

Se tali desideri fossero sprezzati, coloro che rifiutano l'aiuto del Papa, rammentino che i Papi vissero grandi nelle catacombe, uscendone ancora più grandi, laddove gli avversari loro, caduti una volta a terra, non trovarono più modo di rialzarsi. Il Papa non temerebbe, se la necessità lo stringessero, di tornare domani nelle catacombe, tanto è certo del suo trionfo. Sono pronti gli altri a fare lo stesso? Sono essi egualmente certi del trionfo finale?

In conclusione, queste 72 pagine non sono che una parafrasi dell'ultimo discorso del Papa. Se poi fosse vero che l'opuscolo è ispirato direttamente pagina per pagina dal Pontefice, avrebbe un gran valore l'appello a risolvere in un modo qualsiasi la quistione pontificia. Il conte Soderini è ritenuto certamente persona affezionata al Papa, ma fin qui non si presumeva che ne potesse essere il portavoce. Nè molti lo crederanno finchè non sarà provato. Egli non occupa alcuna carica in Vaticano. Fu guardia nobile nella speranza di essere nominato cavaliere di cappa e spada, ma gli altri quattro che occupano tale carica sono principi, e quando si seppe che il quinto posto doveva essere occupato da un conte, ne venne una tale reazione nell'alta aristocrazia nera che l'autore dell'opuscolo aspetta ancora la sua nomina.

Altre condanne a Massa.

Massa, 6 Oggi al Tribunale di guerra vi fu il processo contro Baldini Fortunato, Fialdini Francesco e Bonini Giuseppe, il primo di Quercieta e gli altri di Resceto di Massa, imputati: primo d'associazione a delinquere, di pubblica intimazione e di eccitamento alla guerra civile per partecipazione al fatto di Foce del 1.o gennaio; secondo per aver distolto dai lavori il 16 gennaio gli operai che erano intenzionati di ritornare alle cave.

La sentenza condanna Baldini Fortunato a tre anni di reclusione, sei mesi di segregazione cellulare e due anni di sorveglianza; Fialdini Francesco a tre anni di reclusione, sei mesi di segregazione e due anni di sorveglianza e Bonini Giuseppe ad otto anni di reclusione, sedici mesi di segregazione e tre anni di sorveglianza.

L'audace furto alla messaggeria postale.

Ronchi di Monfalcone, 5 febbraio.

Da pochi anni a questa parte si succedono nel nostro territorio dei furti audacissimi, senza che mai gli autori vengano scoperti.

Sabato mattina alle 6 partiva la diligenza che da Ronchi va a Cervignano, e il maestro di posta di Ronchi faceva la spedizione di danaro e gruppi. Causa l'abbondanza di questi, alcuni gruppi dovettero essere posti nel cassone di dietro che venne come di consueto chiuso a chiave. Arrivata la diligenza a Pieris, quel maestro di posta ebbe a constatare la mancanza di alcuni gruppi posti nel cassone di dietro e così pure che la serratura venne forzata.

Avvisate prontamente le autorità competenti vennero prontamente assunti a protocollo tanto il conduttore della medesima che un passeggiero che fece il viaggio con esso da Ronchi a Pieris, persone ambedue rispettabili, e questi di nulla s'avvidero nè nulla udirono. Però dalle investigazioni fatte, il furto dovrebbe essere stato commesso sullo stradone che da Ronchi conduce a Begliano. Questi videro un individuo che passò loro vicino ma non lo conobbero.

L'autore, che si suppone essere uno soltanto, deve avere con un grimaldello aperta la serratura, preso il danaro e poi chiusa di nuovo, cosa non tanto difficile andando la diligenza a passo lento. Il danaro asportato è da due a tre mila fiorini.

La gendarmeria fu pronta e subito in moto con tutto zelo, onde investigare e scoprire l'autore, ma sinora nulla si sa. Arrivò pure da Trieste il cancellista Tisz per fare rilievi.

Questo è già il terzo furto che viene fatto alla Posta di Ronchi senza che gli autori vengano scoperti, e lode al vero non fu causa delle autorità competenti che fecero il possibile e tengono sempre l'occhio aperto per vedere di prenderne qualcuno.

L'arrivo di Monzilli a Roma.

Roma, 6. Col treno proveniente da Genova giunse Monzilli, e venne fatto discendere alla stazione Centrale. Lo attendevano un tenente dei carabinieri, un maresciallo e altri carabinieri. Non vi era nessuno della famiglia del detenuto e nessun curioso.

Il tenente aspettò fossero discesi tutti i viaggiatori; poi fece aprire uno sportello di una vettura di seconda classe, ove si trovava Monzilli insieme a un maresciallo e a un brigadiere della legione carabinieri di Torino, i quali lo avevano avuto in consegna ammanettato, nella stazione di Bardonecchia dagli agenti francesi.

Monzilli indossava una pelliccia con bavero alzato; portava un cappello floscio, una redingote e pantaloni chiari.

Appena disceso dalla vettura, ammanettato, s'incamminò rapidamente verso l'uscita della stazione, in mezzo ai carabinieri che lo fecero salire sul carro comune dei detenuti senza che alcuno potesse parlargli. Giunse a *Regina Coeli* alle sette e mezza.

Cronaca Provinciale.

Note pordenonesi.

Pordenone, 6 febbraio.

Affollatissimi i balli di domenica scorsa nelle sale *Stella d'oro*, *Cojazzi* e *Politeama* e senza che mai l'ordine venisse menomamente turbato.

La Società degli spettacoli si ebbe gli unanimi applausi pel modo con cui presentò i suoi carri invero decorosamente addobbati.

Oggi per primo vi era il *Landau* con il novantenne Sante De Mattia detto Cussolo, sindaco della Beorgia, che pubblicamente lasciò per testamento la sua eredità al nipote Napoleone De Mattia, ed a tutto il Comitato con l'obbligo di divertire il pubblico pordenonese beneficando.

Oggi il Comitato della Piazza Castello offrì alla Città uno spettacolo da tutti ammirato. Bellissimo, indovinato il carro degli asini, la allegorica figura del Momoletto Cacai Podestà di Cà Caccari. Animatissima la Città ed il getto dei confetti dai carri e dalle finestre. Sembrò proprio un bombardamento.

Alle ore 12 precise venne servito un pranzo alle cucine economiche offerto, dalla società del Carnevale a duecento poveri. Agli stessi vennero poi donate delle frutta, da parte di gentili signore e le tradizionali *frittole* da parte del Comitato pel ballo datosi dalla società di scherma a scopo di beneficenza, sabato scorso.

La piazza del Moto questa sera, con qualche migliajo di persone assistè all'incendio della figura del Cacai alla quale, dopo portata in giro con splendida fiaccolata per la Città venne fatta subire la sorte del rogo. Bravi tutti gli amici del Comitato i cui nomi segnalerò in articolo speciale. Elogi alla Presidenza delle cucine economiche, signori Vittorio De Marco, Alessandro De Carli ed ai membri del Comitato che tanto si prestarono pel servizio.

I signori Galvani dietro previdente idea della Direzione delle Cucine Economiche, offrirono le stoviglie e i bicchieri che potevano occorrere. Eccellente per la confezione, il pane che somministrò il signor Cominotto.

B.

Danze - Conferenza e varietà.

Cividale, 6 febbraio.

Il Veglione al Teatro Sociale di sabato 3 febbraio riuscì splendido ed animato. Belle fanciulle, bellissime maschere meno 2 che incaricarono un tizio a portare loro il caffè.

Domenica, alle 2 pom. al Circolo Sociale T. Ciconi tenne l'annunciata Conferenza lo studente Zanetti L. sulla lirica Italiana negli ultimi 50 anni.

Fu presentato dal sig. A. Rieppi con appropriate parole.

Interessò lo scelto uditorio che lo applaudì calorosamente. Dimostrò di possedere molta coltura e brillante ingegno.

Bravo! e *bravi* i giovani studenti che anche nella mascherata dimostrarono nel carro della poesia, di essere care speranze della scienza e dell'arte.

La sera ballarono in tutte le sale.

Lunedì 5 corr. ebbe luogo l'annunciata mascherata che riuscì splendida. Si distinsero tutti, specialmente il Dottor

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 33

GIOJE E LAGRIME

(VERSIONE LIBERA DALL' INGLESE)

Nessuna risposta, mentre due vaghe braccia l'accerchiano e le treccie bellissime dei capelli biondi si agitano sul suo petto con un movimento di malessere.

— Come avete voi indovinato che era Dick? mormora essa infine.

— Non ho io degli occhi? E tuttavia.. No, io non sapeva ancor nulla cinque minuti fa, ma i vostri modi me l'han detto Evvia, io sono contenta di prendere il secondo posto, — giacchè sono la seconda, non è vero?

— No, — afferma Dolores con tono reciso, mentre affissa seriamente il suo nel volto della zia. No, punto ciò. I due affetti che io riunisco ora entro il mio cuore, sono sì grandi e sì diversi pertanto, che io non potrei collocarne alcuno al secondo posto. Egli è il primo nel suo genere, voi il primo nel vostro: voi non sarete giammai la seconda, Lallie!

— Tenero cuoricino! sclama miss Maturin stringendo di nuovo la bionda testa della giovanetta di contro al suo petto.

Ma dopo tutto, ella si sente meglio quando gli innocenti sguardi di Dolores non si affissano ne' suoi.

— E così dunque, voi l'amate assai? soggiunge essa.

— Ed egli pure. Tutto ciò, non è egli straordinario?.. Egli voleva anche parlarne a sua madre... ma io gli ho detto che voi sola dovete immediatamente essere messa a parte della cosa; noi abbiamo bene il tempo di...

— Sì, sì, il tempo, il tempo! interrompe miss Maturin, agitata. E' la cosa principale. Custodiamo il segreto fra noi tre il più a longo che potremo; ciò... ciò sarà meglio per voi, per noi tutti... nessuno ci verrà innanzi con delle questioni... o... Sì, che rimanga del tutto un segreto!...

Ella si tace, poscia scoppia in un riso quasi nervoso.

— Non trovate voi che ciò varrebbe assai meglio? soggiunge ella con una specie d'angoscia.

— E' quello che io dicevo, mormora Dolores, con premura. Non ci sembrerà che più dolce — voglio parlare del nostro amore — soggiunge ella timidamente, — se voi, Dick e me, noi soli lo conosciamo Ciò.. ciò vi fa piacere, zietta?

— Io non ho che una cosa in testa su questo proposito: far ciò che potrà rendervi il più possibilmente felice.

— E' Dick che lo potrà il meglio di tutti, risponde essa sorridendo, modesta. Non siete voi del mio avviso, Lallie?

— Lo suppongo, mia cara.

— Allora, perchè non dite voi qualche cosa di gentile, a suo riguardo? Non è egli il migliore e più caro giovane che sia al mondo? Non è egli bello?

— Non così come il fratel suo.

— Bruno? Oh, zietta mia! Che mai pensate voi dunque? Dick non è più bello di Bruno? Ma essi non sono a confrontarsi! guardate solamente gli occhi di Dick!...

Ella s'interrompe come per dare il tempo a miss Maturin di farne la prova; cosa abbastanza difficile, considerato che il signor Bouverie è pel momento a cinque miglia lontano da là. Tuttavia, la riflessione seguente di miss Lorne potrebbe far credere alle persone senza cervello, che quella prova sia stata fatta.

— Io spero *ora* che voi riconosciate il vostro torto, — sclama essa con espressione di trionfo e nella voce e nello sguardo. Non regge comparazione fra lui e Bruno! Dite che voi amate Dick, Lallie, ed io non potrei essere più completamente felice.

— E' il più piacevol uomo che io conosca. E precisamente quegli che io avrei scelto per voi, risponde la povera miss Maturin, che dice ciò col cuore angosciato.

Allora la tensione che ella ha imposto ai suoi nervi divien troppo forte, ed ella s'abbandona un po'.

— Andate Dolores, andate! mormora essa con debil voce. Salite nel vostro appartamento.

Ella è assalita da un'immenso e violento desiderio di rimaner sola. Parla con istudiata freddezza, che altro non è se non quanto l'è rimasto della calma che l'ha abbandonata. Senonchè, scorgendo la penosa sorpresa della giovanetta non abituata a tanta severità, fa uno sforzo per padroneggiarsi.

— Andate, carina mia, soggiunge ella con tenerezza, — è tardi. Voi non vi siete ancora abbigliata ed il pranzo sta per essere servito. Parleremo più tardi della grande novella.

Dolores obbedisce in silenzio, ma quand'ella sta prossima alla porta del salotto e sta per aprirla, è come colpita da un pensiero. Esita, si volge addietro, e tornando finalmente sui suoi passi ella getta le sue braccia intorno al collo di miss Maturin.

— Voi sapete che io vi amo, non è vero Lallie? Voi non siete gelosa di lui, non è vero? Voi non vi sentite punto isolata, nè vi ho disgustato... nè... Nulla di tutto ciò, non è così? Ciò mi strazierebbe il cuore. Voi siete ben sicura che io vi amo?

— Sì, la mia adorata fanciulla! mormora miss Maturin a voce bassa e rotta dall'emozione.

— Ecco quel che sono per voi: la vostra fanciulla!

— Precisamente. In realtà, i miei sentimenti per voi son quelli di una madre, piuttosto che quelli di una zia.

— Ed io sono sicura — sogg unge Dolores con dolcezza, che se mia madre potesse ella essermi resa, io non potrei mai imparare ad amarla, come amo voi!

Quando la porta si chiude dietro Dolores, ed ella è realmente partita, quando l'ultima eco del suo passo leggero ha cessato di risuonare sul pavimento, avviene in miss Maturin una grande mutazione d'animo.

Le sue mani s'abbandonan giù penzoloni sui fianchi, e la tinta del suo volto si fa terrea. In un'istante breve e crudele, ella sembra diventata una vecchia. La disperazione fa velo agli occhi suoi, e imprime alle sue labbra una piega amara. La disperazione batte anche entro il suo cuore e con essa, un terrore dei pari lungamente assopito: la tema di essere *scoperta*.

Possedere un segreto — un segreto innocente per quanto concerne lei e la creatura da lei più amata al mondo — tale è stato il destino di miss Maturin.

Un secreto crudele che la tocca, benchè indirettamente, un secreto che la brucia, ed ha fatto da ben lungo tempo della sua esistenza un fardello quasi troppo pesante a portarsi.

(Continua).

Tamur il Mago, il Carro della poesia, la compagnia acrobatica capitanata da quella macchietta che è il signor Manzini giovane studente, i calabresi: signori Golfardis, Robustino, Battussig, Diplatti etc. Bravi tutti! fecero del bene. Un immenso popolo vi assisteva.

Si ringraziano i cittadini che offersero molti denari ai poveri, specialmente Bevilacqua, Deganutti (che fu splendido mecenate) e tutti coloro che contribuirono alla riuscita.

Furono ammirati il bambino G. Pilosio di Angelo, Mazzocca A. ed altri.

Destò ilarità la mascherata odierna di quei di Premariacco.

Il sig. M. Rieppi pubblicò un opuscoletto per i morti di Aigues-Mortes intitolato Mestizia. Si vende dappertutto a centesimi 15.

Ed ora... memento homo. X.

Dichiarazione.

Cividale, 6 febbraio.

Riguardo agli incidenti avvenuti nella mascherata devonsi attribuire a persone intruse che non facevano parte della mascherata e si deplorano, perchè la mascherata soddisfece l'immenso pubblico accorso. *Il Comitato.*

Contro i carabinieri.

In S. Pietro al Natisone, domenica, sulla pubblica festa da ballo, vennero a contesa per motivi d'interesse i due fratelli Vittorio e Sante fu Giuseppe Onesti. Si intromise il brigadiere comandante la stazione locale dei carabinieri; ma il Vittorio Onesti rivolse l'ira propria contro di lui e lo percosse. Venne arrestato: ma gli altri allora tentarono liberarlo.

Un carabiniere dovè sguainare la sciabola. Forza rimase alla legge: l'Onesti fu incarcerato, e si fanno indagini per la scoperta di altri responsabili.

Tragica fine di una festa.

Nella frazione di Sottocreto, comune di Montenars, la giovane Anna Cragnolini, ballando, si trovò presso la porta aperta di un ballatoio. Precipitata dall'altezza di due metri, battè il capo sì forte che rimase cadavere all'istante.

Ringraziamento.

I figli, le figlie, la sorella, i generi, le nuore ed i nipoti della compianta *Luigia Biasioli* nata Pecile, sentono il dovere di rendere pubbliche grazie a quei pietosi e gentili che resero l'ultimo tributo d'affetto all'estinta e chiedono venia delle involontarie ommissioni.

Palmanova, 6 febbraio 1894.

Corriere goriziano.

Gorizia, 6 febbrajo.

Irregolarità In una corrispondenza da qui al Giovine Pensiero di Pola leggesi:

« Si parla con insistenza, che ad un « decastero sieno avvenute ultimamente « delle irregolarità, ma che per intro« missione di alcune persone influenti, « la cosa sia stata messa in tacere.

« Ciò avviene in quel sfatto dicastero « e coll'istessa persona, già per la terza « volta e sarebbe ora di finirla ».

Se un tanto accadesse ad uno dei nostri, le porte del *Hôtel Pension* di Gradisca sarebbero digià aperte, ma si tratta d'un... altro e quindi indulgenza su tutta la linea.

Alla stazione Domenica giunse qui il nuovo capostazione sig. Marussig che fungeva sinora in tale carica ad Ala di Trento.

Jeri veniva sospeso d'ufficio, per motivi che s'ignorano, l'amministratore doganale sig. Salv. Brandenburg.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 30 sul suolo m. 20

FEBBRAIO 7 Ore 8 ant. Termometro +1.8
Min. Ap. notte — 1.2 Barometro 760.
Stato Atmosferico Bello
Vento pressione Stazionaria

6 FEBBRAIO 1894

IERI: Vario
Temperatura Massima 12.2 Minima +1.—
Media 4 97 Acqua caduta m|m
Altri fenomeni:

Le Ceneri.

« Ricordati o uomo che tu sei di polvere e che in polvere ritornerai ».

Questa crudele verità che la natura in tutti i giorni, in tutti i momenti della nostra vita ci susurra, ci dimostra, e ci proclama col linguaggio dei fatti; questa crudele verità una volta all'anno, il sacerdozio cattolico, viene a gridarci coll'irrevocabilità del destino, colla terribilità d'una minaccia, colla solennità di una sentenza.

La Chiesa fa curvare tutte le fronti: quelle da cui raggia la potenza, quelle su cui brilla il pensiero, quelle su cui splende la gioventù, quelle su cui ride la bellezza, come quelle su cui ha stampato le rughe l'artiglio del dolore, cui hanno ingiallite le infermità e gli anni, ha dimagrate la lima della miseria, ha deturpate la vergogna del vizio, il marchio del delitto. Le fa curvar tutte e con un pizzico di cenere vi traccia su una misteriosa cifra che dice: Morrai!»

Ecco un esordio di Vittorio Bersezio che calza proprio a cappello per la circostanza.

Anche quest'anno per legge ineluttabile di calendario, il *memento homo* è arrivato, e forse un po' più presto del solito.

Quelle che con frase rettorica abbiamo chiamate » *follie del carnevale* » sono precipitate nel baratro delle memorie. Il fuoco delle allegre baldorie s'è spento, non ne son rimaste che le ceneri.

Questo melanconico residuo dell'ustione, ha la sua brava storia leggendaria, che fa capo alle prime e rudimentali forme del mito indo-europeo al primo stadio evolutivo del principio biologico di protezione.

Gli antichi popoli ebbero il culto del fuoco, figlio primogenito del sole, l'*Agni* dell'inno vedico, il *Savitar* (colui che dà la vita) il *prasavita janâmâm* di Müller (colui che dà la vita agli uomini) Nel fuoco adunque la vita e la gioia. Per quel principio di contraddizione, insito nella natura umana, sorse spontanea la lotta fra il bene ed il male, la luce e le tenebre, *Ormutz* ed *Ahrimane*. Accanto a *Savitar* il datore della luce, fu collocata la cenere che rappresenta la morte del fuoco, la fine della gioia, il dolore.

Così sorse il mito della cenere che parlava allora il linguaggio da noi oggidì attribuito al cipresso, all'amaranto, al crisantemo.

Questo mito si mantenne vivo in quei popoli che più a lungo conservarono l'impronta dell'origine indo-europea, e passò a significare oltre il dolore morale anche quello fisico. Oggidì in Africa, specialmente presso la tribù degli *Oraherero*, si cosparge il capo di cenere a chi soffre per un forte dolore vuoi cagionato da ferita, vuoi cagionato da malattia.

L'antico Testamento ci porge l'esempio de' patriarchi che a manifestare l'angoscia dell'animo, si aspergevano il capo di cenere.

Alcune tribù maomettane nomadi del deserto d'Arabia, quando vogliono esprimere il dolore si mostrano in pubblico col capo coperto di cenere.

Il Cristianesimo accolse anch'egli il mito della cenere come era venuto via trasformandosi nel progresso della civiltà e gli diede un significato psicologico e morale.

Fatto assorgere a simbolo di distruzione, servì di pubblica cerimonia penitenziaria per le anime peccatrici. Soppresse le pubbliche penitenze, la Chiesa conservò la cerimonia e la collocò nel principio della Quaresima.

Ou pan'a conis? (non tutto è cenere?) diceva San Basilio. In mezzo a questo continuo incenerimento delle umane idealità, rassegniamoci anche noi a lasciarci aspergere il capo e prepariamoci a sostenere la nostra parte nell'eterno poema del dolore.

Memento homo quia pulvis es et in pulverem reverteris.

« Sì, lo ricordiamo, lo sappiamo: e questo non ci sgomenta, nè ci rattrista. Quello che di noi è polvere, ritornerà polvere; ma il resto?

Procuriamoci la nobile gioia d'aver compito tutto e sempre il nostro dovere, d'aver fatto intorno a noi il maggior bene che abbiamo potuto,... perfezioniamo le qualità nostre, si affinino le nostre virtù e dopo la quaresima della vita terrena la Pasqua di Risurrezione nel di là della tomba ».

Non predica bene Vittorio Bersezio? Faciamo tesoro di quest'aurea chiusa.

Alipede.

Il trattenimento al Club Unione.

Ieri sera i soci del *Club Unione* si riunirono in geniale ritrovo per festeggiare l'ultima notte di Carnovale.

Si pensò anche ai bimbi e per loro, proprio tutto per loro, quei bravi dilettanti dello *sport* marionettistico che sono i signori Cuoghi e Deotti si prestarono gentilmente per una rappresentazione con commedia e ballo. Furono vivamente applauditi.

Erano presenti alla festa dei bambini molte leggiadre signore e signorine. Notammo la signora Mauroner, la signora Morpurgo, la signora Caratti, la baronessa Teixera, la contessa Di Prampero, la contessa Asquini con la figliuola, la contessa Colloredo, la signora Stanick, la signora Chiussi, la signora e signorina Capellani, la signora Billia, la signora e signorina Celotti, la contessa e contessina Concina, la contessa Agricola, la contessina Caiselli, la signora e signorina Antonini, la contessa e contessine Colombatti, la signora Tellini, la signora Lavista, la signora Faralli, la signora Stinchi, la Contessa Della Porta, la contessina Maria Colloredo, la contessina Giuseppina Colloredo, la contessina Mary Domini, la signora Hofmann, la signora Braida, la signora Stapf, la signora Fabris Campeis, la contessa e contessina Trotti di Costigliole, la signora Marcotti Cernazai tutte in eleganti abbigliamenti.

Ai bambini intervenuti furono distribuiti dei cartocci di bomboni.

Dopo la rappresentazione, sgomberata la sala, seguì il ballo che durò animatissimo per tutta la notte.

Il *buffet* ottimamente fornito di tutti i piatti più squisiti fu approntato e servito per cura del sig. Bonin Antonio, custode del Club. A lui un meritato elogio.

Ci congratuliamo col signor Dottor Mauroner, Presidente del Circolo, e coll'avv. Cappellani Segretario, per la buona riuscita del trattenimento e ringraziamo della cortese ospitalità accordataci.

L'ultimo di carnovale.

Veglie animatissime e prolungate al Teatro Nazionale, alla Sala Cecchini, alla Sala del Pomo d'oro. Non si può dire che il Carnevale sia finito male.

Senza un boro!

Alessandro Modesti di Angelo di anni venticinque, da Ovaro, mangiò e bevette alla *Bella Venezia* per lire 1 50, poi disse che non aveva di che pagare. Fu arrestato per truffa.

L'innocente giuoco della tombola.

Con circolare 21 Gennajo 1894, il Ministero delle Finanze ha dichiarato che non può essere permesso il giuoco della Tombola in luoghi ove abbia accesso il pubblico e quindi anche negli esercizi pubblici a sensi dell'art. 3 del Decreto legislativo 21 novembre 1880 e sotto comminatoria delle pene indicate nei successivi articoli dello stesso Decreto.

Teatro Minerva.

Domani e dopodomani due variate rappresentazioni della Compagnia Montelatici Fregoli.

Per domani si annunziano le seguenti novità: *Iohan Patty, Il destriero indomito, La torre Eifel, l'Elefante aereo.*

Soppiamo che sono già stati richiesti palchi e poltrone.

Programma

dei pezzi di musica della Banda militare del 26 Reggimento fanteria da eseguirsi oggi 7 dalle ore 15.30 alle 17 in Chiavris innanzi al caffè « Poldo ».

1. Marcia « Carolina »	Ricci
2. Mazurka « Esposizione agraria »	Scolari
3. Duetto e Gran Finale 3.o « Macbeth »	Verdi
4. Valzer « Pomone »	Valdteufel
5. Pot pourri nell'opera « Ruy Blas »	Marchetti
6. Polka « Bello »	Beccari

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Biasioli-Pecile Luigia di Palmanova.

Famea Ugo L. 1, Comessatti Giacomo L. 1, Comessatti Pietro L. 1.

di Zanutta nob. Dr Luigi di Padova.

Dabalà avv. Antonio L. 3.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Stabilimento balneare Comunale

Aeroterapia.

Avviso.

Il medico direttore di questo Stabilimento, confortato da maestri consigli e dal valido appoggio avuto fin'oggi dagli Onorevoli signori colleghi, nell'intento di agevolar loro le indicazioni della cura dell'*aria compressa*, semplice o medicata, o dell'*aria rarefatta*, e l'applicazione del metodo a chi gli venisse suggerita, ha l'onore di avvisare che il suo gabinetto trovasi pure fornito di un apparato pneumatico trasportabile sistema Waldenburg, modificato e perfezionato dall'Illustre prof. Forlanini, con annesso pneunatometro Waldemburg e spirometro del Febus.

Per norma degli ammalati, tale metodo di cura è utilissimo nelle affezioni dell'albero respiratorio, enfisema — asma — catarri cronici — tisi incipiente — postumi di pleurite — ed in tutti quelli che hanno il torace cilindrico, o muscoli respiratori deboli e poco sviluppati.

I camerini del gabinetto, non esclusa la sala delle doccie, sono, dalle ore 10 alle 13, convenientemente riscaldati.

Tariffa per la pneumoterapia

per ciascuna seduta	L. 1 50
» N. 24 sedute	» 30.—
» » 48 sedute	» 50.—

VOCI DEL PUBBLICO

Senatores probi viri....

Lessi nel *Corriere della Sera* N.o 35 che il ministro guardasigilli presenterà un progetto per ridare ai pretori molte attribuzioni tolte loro con la legge 11 Luglio 1892 N.o 261, per affidarle ai conciliatori, i quali *avrebbero fatto pessima prova*. Davvero sì. Ebbene; guardate caso! la mia picciolezza avea già, in certo scrittarello (pubblicato addì 29 Gennaio 1893) preveduto e fatto a così dire toccare con mano, il *solennissimo fiasco* di cotesta inconsulta riforma, così istantemente voluta e desiderata da parte dei tanti nostri *teorici e idealisti*, tutti del resto gran talentoni, che Dio li benedica.

A riprova pertanto di quanto *sopra* mi permetto di riportare qui appresso il brano più saliente di detto mio scrittarello e quello cioè che ha tratto alla competenza *allargata* dei signori conciliatori civici e rurali.

Eccolo:

« I partigiani, dicev'io della cennata « riforma, sostengono *in virga ferrea* « che a ciò si doveva necessariamente « venire in seguito alla parziale soppres« sione delle preture e che, al postutto, « per chi ne ha da spendere, cento lire « sono quel che si dice una miseria. Sì « eh? andatelo a chiedere alla povera « gente, *quorum infinitus est numerus*, « ed anche a certe ecquivoche velade, e « sentirete la risposta. Ma c'è di più, « come la *mangieremo* poi alla campa« gna? Bellino quel *Conciliatore rurale* « in toga di *Pretorucolo* a decidere del « *tuo* e del *mio* fino al non ispregevole « importo di lire *cento*; bellino in « verità!

« To', ci si obbietta, non c'è l'appello « al Pretore? — Grazie, e le spese? — « O per dinci, se siete un miserabile, « ricorrete al patrocinio gratuito, *pezo* « *el tacon del buso*; così invece d'un « solo avremo due processi, l'uno di « *delibazione*, l'altro di *cognizione* e... « arrivederci alle calende greche.

« Insomma, volete che ve la canti o « che ve la dica? con questa Leggina « s'è *addirittura snaturato il vero uffi*« *cio del Conciliatore* che giudicava *pro* « *bono et equo* e con insignificante di« spendio. Capisco che lo farà anche og« gidì fino alle *cinquanta* ma poi gli si « addossa un carico che, (tranne le « Città e i paesi grossi) non è dalle sue « spalle. Lo si suppone *gratuitamente* « versato nelle discipline giuridiche alla « pari, e poco meno, d'un giudice di « professione; a formare il quale ci vo« gliono severi studi, assidua pratica e va « discorrendo. Santo Giove, *oculos ha*« *bent et non vident!* *Nullus.*

Gazzettino Commerciale.

Rivista settim. sui mercati.

Ufficiale.

Settimana 5. *Grani.* Mercati sufficentemente coperti.

Nella corrente stagione, in confronto degli anni passati, il mercato granario è più animato, il genere si porta in maggior quantità, e le contrattazioni seguono correntemente con vendita completa a prezzi buoni. In tutta l'ottava si portarono ed ebbero esito 1956 ettolitri di granoturco, 30 di segala e 20 di sorgorosso.

Ribassò il granoturco cent. 37.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Granoturco da lire 8 50 a 9.75, segala a lire 12, sorgorosso da lire 5.75 a 6 90, fagiuoli alpigiani da lire 15 20 a 19, fagiuoli di pianura da lire 11 92, a 12 41.

Giovedì. Granoturco da lire 9 a 10, fagiuoli alpigiani da lire 15 96 a 22.80, fagiuoli di pianura da lire 11.92 a 13.41

Sabato. Granoturco da lire 9 a 10, fagiuoli alpigiani a lire 15 96, fagiuoli di pianura a lire 12 66.

Foraggi e *combustibili*. Mercati bastantemente forniti. Prezzi discesi di qualche frazione di lira.

Castagne

al quintale lire 7, 7.25, 7 50, 8, 8.25, 8 50, 9, 10.

II. Appendice della **PATRIA DEL FRIULI**

VITICOLTURA SOCIALISTICA.

(Continuazione e fine vedi numero di jeri).

« Le viti prosperarono in un clima uniformemente caldo. I grappoli giunsero a maturità e già nell'autunno del 1885 si ottenne da essi un mosto il quale, per il contenuto zuccherino e per la piccola proporzione di acidi, non la cedeva per nulla ai mosti più prelibati dei vini del Reno. E non meno bei resultati s'ebbero dalle uve del 1886 e nell'annata successiva, che fu tanto sfavorevole. Sui 500 metri quadrati si calcola di poter ottenere una produzione di circa 20 ettolitri (corrisponderebbe a 400 ettolitri all'ettaro!) di vino ogni anno, quando le viti avranno raggiunto la loro massima altezza di 5 metri, e ogni bottiglia di vino fino non costerà più di 40 pfennig (50 centesimi di lira).

« Nessuna circostanza potrebbe sopravvenire, per quanto è prevedibile, la quale impedisse che da una industria così perfettamente organizzata si possano ritrarre rendite altrettanto cospicue, anche su più vasta scala.

« Non vi è dubbio che si possono costruire edifici di vetro simili a quello che si descrive provvisti degli stessi sistemi di ventilazione, di irrigazione e d'inaffiamento, anche sopra una superficie più vasta di quella che ha formato oggetto di questo esperimento.

« Bisogna avvertire altresì che in questi nuovi stabilimenti la vegetazione avverrà alcune settimane prima che all'aria aperta, e le viti saranno difese durante la fioritura dai geli e dalle pioggie; durante il periodo dello sviluppo dei grappoli, dalla siccità, dagli uccelli e da altri nemici delle uve, nonchè dall'umidità nel periodo della maturanza, ed infine dagli insetti nel corso dell'anno; ed i grappoli potranno restare sui tralci fino a novembre e dicembre. Nella relazione fatta alla Società per promuovere la orticoltura, dalla quale sono attinti alcuni dati tecnici per la presente descrizione, l'inventore e fondatore della vigna espresse nelle conclusioni queste seducenti speranze per l'avvenire. Ora, essendo possibile questa coltura della vite in tutta la Germania ed anche nelle terre sterili, sabbiose e sassose (per esempio, su quelle pessime della Marca), possono essere dissodate ed irrigate, così è manifesto il grande interesse che per la viticoltura del paese presenta la « coltura della vite sotto il vetro. » Io designerei questa coltura col nome di *viticoltura dell'avvenire*.

« Allo stesso modo che il sig. Haupt ha data la dimostrazione pratica che seguendo questa via si possono ritrarre dalla vite delle uve bellissime e sane, egli ha dimostrato anche qual vino eccellente e gradevole e quale liquore prelibato coteste uve possono dare mercè un conveniente processo di vinificazione.

« Dei bevitori e dei buongustai più competenti e più esperti di me hanno tributato, dopo un esame molto rigoroso, un elogio entusiastico al *Riesling* del 1888, al *Traminer* del 1889, al *Moscatello* ed al *Borgogna* del 1888, spremuti dalle uve di questa vigna, ed io, profano, durante la mia visita a Brieg, ho trovato motivo ed occasione di associarmi pienamente a questo elogio.

« Inoltre può aggiungersi che le viti lasciano ancora spazio sufficente per praticarvi consociate altre culture non meno rimuneratrici.

« Così il signor Haupt pianta sempre fra due aiuole un rosaio che presenta la più bella fioritura in aprile e maggio; e alle pareti orientale e occidentale dei peschi a spalliera, la cui pomposa fioritura in aprile deve offrire all'interno di codesto palazzo di cristallo un aspetto dei più vaghi e leggiadri (1).

« Possa codesto quadro seducente dell'avvenire, sbozzato dal padrone e fondatore di questa vigna, tradursi in realtà in un tempo non troppo lontano, e possa così il vino generoso diventare effettivamente la « bibita nazionale dei tedeschi » accessibile a tutti!

« Nulla s'oppone seriamente che in avvenire si possa bere dappertutto in patria, sia o no propizia la stagione, l'umor che dalla vite cola, ottimo sempre ed egualmente generoso, e « dove non era che una arida landa, si possa godere la sorgente della gioia. »

Da questo esempio e da altri molti, che ne offre la frutticoltura francese, belga, inglese, noi tiriamo un'altra conclusione, meno socialista ma più opportuna certo, ed è questa: che in Italia non si sa utilizzare convenientemente le grandi ricchezze naturali che sono offerte dal suo clima e dal suo suolo. Noi le uve fresche da tavola, ad esempio, le potremmo mandare, per molti mesi dell'anno, in grandi quantità sui mercati esteri dove ci sarebbero pagate largamente.

Qualche cosa in questo senso si è fatto, ma si potrebbe fare a mille doppi. La serra del signor Haupt ha la superficie di 500 metri quadrati; la superficie sulla quale la vite viene coltivata e prospera in Italia è di 3 milioni e mezzo di ettari!

Come giustamente ha fatto notare il nostro console generale signor Durando in un suo rapporto da Liverpool con la data del 21 settembre 1891, noi difettiamo del giusto concetto sulla principale, anzi naturale potenzialità produttiva del nostro paese. Si vuole essere innanzitutto manifatturieri come altri Stati più vecchi, sperimentati e forniti di grandi capitali, e si trascurano i doni naturali che abbiamo: il clima, il sole, la terra nostri. Si cerca il difficile, e quasi diremo l'impossibile, data la condizione attuale del perfezionamento industriale all'estero, e si trasandano i prodotti del suolo, che possono farci ricchi e costituirci i capitali che ora ci mancano. Ed anche nello smerciare i prodotti agricoli invece di studiare i mercati, che ci offrirebbero largo sbocco, non sappiamo che tentarne lo spaccio attorno a noi o in paesi che più o meno s'avvantaggiano degli stessi nostri doni naturali, cozzando contro una concorrenza la quale riesce ardua per l'abbondanza ed in molti casi per la superiorità dei prodotti similari ai nostri.

V. Stringher.

---

(1) Che sito delizioso per un convegno di due amanti socialisti! Il Bellamy non se l'era immaginato quando scriveva « *Looking Backward* » Che idillio avrebbero filato il trasognato Julian West e la graziosa Edith in una serra sacra a Bacco, nel centro della gaia Boston!

Mercato dei lanuti e dei suini.

1. V'erano approssimativamente: 45 pecore, 42 castrati, 34 arieti.

Andarono venduti circa: 4 pecore da macello da lire 0.90 a 1 al chil. a p. m., 10 d'allevamento a prezzi di merito, 23 castrati da macello da lire 1.10 a 1.15 a p. m.; 6 arieti da macello da lire 1 a 1.10, 12 d'allevamento a prezzo di merito.

330 suini d'allevamento, venduti 110 a prezzi soliti; 5 da macello, venduti 5 a lire 80 al quintale del peso inferiore al quintale, 95, 96, 97 al quintale di un quintale, 100 al quintale di oltre un quintale.

Carne di Vitello.

Quarti davanti al Kg. L. 0 90, 1, 1.10, 1.20.

Quarti di dietro al Kg. L 1.30, 1.40, 1,50, 1.60, 1.70, 1 80.

Carne di Bue a peso vivo al quint.	L.	62
» di Vacca »	»	55
» di Vitello a peso morto »	»	65
» di Porco » vivo »	»	104

Carne di manzo.

Qualità	Taglio		Prezzo
I.a qualità,	taglio 1.o	al kg.	l. 1.70
»	» »	»	» 1.60
»	» »	»	» 1.50
»	» 2.o	»	» 1.40
»	» »	»	» 1 30
»	» 3.o	»	» 1.20
»	» »	»	» 1.—
»	» »	»	» 0.90
II.a qualità	» 1.o	»	» .—
»	» »	»	» 1.50
»	» »	»	» 1.40
»	» 2.o	»	» 1.30
»	» »	»	» 1.20
»	» 3.o	»	» 1.—
»	» »	»	» 0 80

MEMORIALE DEI PRIVATI

Provincia di Udine — Distretto di Tolmezzo

Comune di Paularo.

Avviso di concorso.

A tutto 28 febbraio and. è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico di questo Comune, per la durata in carica di anni due, coll'obbligo della cura gratuita a tutti gli abitanti, che secondo l'ultimo censimento ammontano a 2379.

L'annuo stipendio, pagabile in dodicesimi posticipati, è di lire 3300.00, gravate di ricchezza mobile, e l'eletto riceverà inoltre annualmente lire 100 quale Ufficiale sanitario ed altre lire 100 per le vaccinazioni, nonchè tutti i proventi dell'Armadio Farmaceutico, sotto l'osservanza del relativo regolamento, approvato dall'on. Consiglio sanitario Provinciale.

In caso di rinuncia, il Medico, prima di lasciare la condotta, dovrà dare al Comune un preavviso di due mesi almeno, sotto comminatoria di dover rifondere tutti i danni della supplenza sino alla nomina di altro titolare.

Gli aspiranti faranno giungere a questo ufficio le loro domande, in bollo competente, corredate dai seguenti documenti:

1.o Fede di nascita.
2.o Attestato di sana costituzione fisica.
3.o Situazione di famiglia'
4 o Certificato di moralità.
5.o Certificato penale.
6 o Diploma di laurea.
7.o Tutte quelle attenzioni che valgano a comprovare il merito e la capacità nell'esercizio dell'arte salutare.

I documenti ai N. 2, 3, 4 e 5 dovranno essere in data recente.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale e l'eletto dovrà assumere l'esercizio della condotta entro 10 giorni dalla partecipazione ufficiale della nomina.

Dalla Residenza Municipale
Paularo, 3 febbraio 1894.

Il Sindaco
L. Calice.

Banca Cooperativa Udinese.

SOCIETÀ ANONIMA.

Situazione al 31 Gennaio 1893.

X° ESERCIZIO.

Capitale versato	L. 205,250.—	
Riserva	» 70,208.18	
per infortuni	» 28.394	
Oscillazio i valori	1.452.—	100,054.41
		L. 305 304.41

ATTIVO

Cassa		14,695,68
Portafoglio.	»	1.095,836,02
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	»	23.559.2)
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca . . .	»	61.862,—
Banche e Ditte Corrispondenti	»	6.917.10
Conti Correnti diversi	»	157,841.88
Dep. a cauzione antecipaz. . .	»	37,413.50
Dep. » » impiegati . .	»	20,000,—
id. liberi e volontari	»	119.220.—
Cauzione ipotecaria.	»	30,000,—
Debitori e Creditori diversi	»	28,926.62
Spese d'ordinaria Amministraz.	»	1,529.08
	L.	1,597,801.08

PASSIVO

Capitale Sociale	L.	205,250.—
Fondo di riserva	»	70,208.18
» per eventuali infortuni .	»	28,394.23
» Oscillazioni valori . . .	»	1,452.
Totale L.		305 304.41
» a disposizione del Consig.	»	1173.63
Depositi in conto corrente ed a risparmio	»	9 5,927.99
Banche e Ditte Corrispondenti		133,957.40
Depositanti a cauzioni antecipaz.	»	37,413.50
Depositanti a cauzione impiegati	»	20,000,—
» liberi e volontari. . . .	»	119 220.—
Dividendi	»	10,462,15
Utili corrente esercizio (depurati dagli int. pas.) e risconto 1893	»	14.341.70
	L.	1,597,801.08

Udine, li 1 Febbraio 1894.

Il Presidente
Elio Morpurgo

Il Sindaco G. A. Ronchi — Il Direttore G. Bolzoni.

Operazioni della Banca:

Emette **azioni** a L. 33 cadauna — Sconta **cambiali** a due firme — Accorda **sovvenzioni** sopra valori pubblici ed industriali — Apre **conti correnti** verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi — Riceve somme in **conto corrente** ed a **risparmio**, corrispondendo il 4 0|0 netto di ricchezza mobile.

BANCA DI UDINE

ANNO XXII — 22.o ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L 1,047,000.—	
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—	
Capitale effettivamente versato		L. 523,500.—
Fondo di riserva		» 302,562.97
Fondo evenienze		» 17,650.—
		Totale L. 843,712.97

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

31 Dicembre		31 Gennaio
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 326,620.71	Numerario in cassa	» 185,737.65
» 3,734,081.77	Portafoglio	» 3,677,453.95
» 11,185.70	Effetti in protesto e sofferenza	» 11,715 15
» 809,068.08	Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 1.023,161.98
» 540,000. —	Riporti attivi	» 500,000.—
» 844,913,50	Valori pubblici — proprietà Banca	» 686,578.19
» 308,017.50	Valori pubblici — applicati alla riserva	» 308,017.50
» 25.767,50	Cedole da esigere	» —.—
» 624,930.74	Conti correnti garantiti da deposito	» 585,728.01
» 203,101.18	Detti con Banche e corrispondenti	» 59,097.54
» 69,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 69,000.—
» 166,500.—	Depositanti — a cauzione dei funzionari	» 166,500.—
» 2,583,595.35	Depositanti — » antecipazioni	» 2,867,782.75
» 1,634,292.55	Depositanti — liberi a custodia	» 1,555.792.55
» 75,394.74	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 13,570.13
L. 12,479,969.32		L. 12,233.634,50

PASSIVO.

31 Dicembre		31 Gennaio
L. 1.047.000,—	Capitale	» 1,047,000.—
» 295,183.40	Fondo di riserva	» 302,562.97
» 17,650.—	Fondo evenienze	» 17,650.—
» 2.624,940,58	Conti correnti fruttiferi	» 2,514,270.68
» 2,344,005.37	Depositi a risparmio	» 2,489,382.40
» 711.445,45	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 390,960.41
» 789,570.44	Conto titoli	» 764,516.84
» 4,364.57	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 8,692.07
» 166,500.—	Depositanti — a cauzione dei funzionari	» 166,500.—
» 2,583,595.35	Depositanti — » antecipazioni	» 2,867,782.75
» 1,634,292.55	Depositanti — liberi a custodia	» 1,555,792.55
» 261,421.61	Utili lordi del corrente esercizio	» 66,643.83
» —.—	Utili netti 1893	» 41.880.—
L. 12,479,969.32	*Udine, 31 Gennaio 1894.*	L. 12,233,634.5

Il Presidente **C. Kechler** — Il Sindaco **F. Braida** — Il Direttore **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro **in conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del

3 1|2 0|0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.

3 3|4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.

Emette **Libretti di risparmio** corrispondendo l'interesse del

4 0|0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono NETTI di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Accorda **anticipazioni** sopra:
a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.

CEDOLE di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apre **crediti in conto corrente** garantito da deposito.

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno gratuitamente.

Emette ASSEGNI A VISTA (CHÈQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA.

Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.

Riceve **valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale Depositorio recentemente costruito per questo servizio

Esercisce l'ESATTORIA DI UDINE
Rappresenta la Società L'ANCORA per Assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 dicembre 1893	L. 2,667,857.42	
Depositi ricevuti in gennaio 1894	» 702,324.51	
	L. 3,370,181.93	
Rimborsi fatti in gennaio 1894	» 855,911.25	
Esistenti al 31 gennaio 1894		L. 2,514,270.68

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 dicembre 1893	L. 2,388,230.81	
Depositi ricevuti in gennaio 1894	» 386,533.87	
	L. 2.774,764.68	
Rimborsi fatti in gennaio 1894	» 285,382.28	
Esistenti al 31 gennaio 1894		L. 2,489,382.40
		Totale L. 5,003,653.08

Moratoria negata.

Il Tribunale ha negato la moratoria alla Cassa di Sconto di Aquila, dichiarandone il fallimento e facendo apporre i suggelli negli uffici di quell'istituto.

La cittadinanza è profondamente impressionata, per questo inaspettato, gravissimo avvenimento.

La morte di un regicida.

È morto all'ospedale di Duna Poeldevar (Ungheria) il sarto Mischitz, che nel 1853, attentò alla vita dell'imperatore d'Austria.

Notizie telegrafiche.

Omicidio politico.

Belgrado, 6. Telegrafano da Krakujevaz: Ieri alcuni gruppi di radicali, dopo la messa festiva inscenarono una dimostrazione contro i liberali, percorrendo le vie della città emettendo grida di «abbasso» e «morte». Alla testa della dimostrazione era un prete radicale, certo Goikovic, il quale s'oppose alla forza accorsa per ristabilire l'ordine. Nacque una fiera colluttazione: il prete percosse un gendarme e questi inviperito gli vibrò un colpo di baionetta al collo, che venne forato da parte a parte dall'arma Un'ora dopo il prete era morto Il fermento è enorme.

Il trattato commerciale russo-germanico.

Berlino, 6 Il trattato commerciale che venne finalmente concluso tra la Germania e la Russia, malgrado tante difficoltà ed ostilità, si estende per il periodo di dieci anni.

Il trattato venne firmato dal cancelliere Caprivi e dall'ambasciatore russo conte Schuwalow.

Domani si publicheranno le tariffe dei dazi.

L'imperatore Guglielmo si mostrò entusiasta del trattato, specialmente per ragioni politiche, ritenendo che determineranno una corrente simpatica tra Russia e Germania.

Altro più grave conflitto
fra Inghilterra e Francia.

Liverpool, 7. Si ha da Mourovia che i francesi inalberarono la bandiera francese ad Hafcavally.

La notizia produce emozione.

Le autorità affermano che Hafcavally non fu ceduta alla Francia. Parlasi di riunire un congresso per definire la questione.

Parlamento ungherese.

Budapest, 6. (Camera dei deputati) Approvasi la proposta di discutere immediatamente, senza inviarla agli uffici, la relazione sul progetto per la introduzione del matrimonio civile. Viva agitazione.

Molinari trasferito a Firenze.

Massa, 6. Molinari fu trasferito alle carceri di Firenze.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontana M. . ss. — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

SARTORIA E PELLICCERIA

PIETRO MARCHESI

UDINE - MERCATOVECCHIO 2 - UDINE

Confezione vestiti - Pelliccerie per Uomo e per Signora

IMPERMEABILI — SPECIALITA' DA CACCIA

DEPOSITO PELLICCIE E VESTITI FATTI

PREZZI DI VERA CONCORRENZA

Pregiomi portare a pubblica conoscenza che tengo quale TAGLIATORE persona di capacità ormai conosciuta, di GRAN LUNGA SUPERIORE a quanti finora furono nel mio negozio dall'epoca della sua apertura. Ne ebbi già prove e sarò felice di poterlo dimostrare coi fatti a chi avrà la benevolenza di preferirmi.

FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano

VOLETE DIGERIR BENE ?? — DI F. BISLERI - MILANO — VOLETE LA SALUTE ??

ACQUA DI NOCERA UMBRA

da celebrità mediche riconosciuta e dichiarata LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA

CONCESSIONARIO MILANO — MILANO

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA

Chicago, 26|8|93.

Il sottoscitto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è un ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. È un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune

Dott. Otto N. Witt
Professore di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino
Visto il R. Commissario Gerente
UNGARO

Preg Sig. F. Bisleri. Milano 16|11|82.

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola d'encomio pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente dal quale ebbe buonissimi risultati. — Egli è veramente un buon tonico ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inezzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie, in ispecial modo di febbri periodiche.

Dott. Saglione Comm. Carlo
Medico di S. M. il Re.

Diplomi e medaglie ottenute ad Esposizioni d'Igiene, elogi di notabilità mediche, calorosi ringraziamenti di genitori hanno dato sì eccellente notorietà alle preparazioni della **Società Italiana per la produzione d'alimenti igienici pei bambini** (Sede di Milano) che è inutile far loro ulteriore reclame.

Le madri sanno d'avere nella

FARINA LATTEA ITALIANA

il più perfetto surrogato, ausiliario e succedaneo del latte materno — La **Farina lattea Italiana fosfo-ferruginosa** è il ricostituente più razionale e gradito pei bambini gracili per natura, o deperiti per malattia.

Marca di fabbrica

Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie d'Italia e dell'Estero.

In Udine presso: G. Comessatti-F. Comelli-Fratelli-Dorta F. Minisini-G. Filippuzzi-Angelo Fabris, ecc. ecc.

Esigere la marca di fabbrica della *Società Italiana* per non fare acquisto di ***sedicenti*** farine lattee d'altre fabbriche.

Olio di Fegato di Merluzzo

Qualità sceltissima. Ottimo rimedio per vincere e frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza e la diatesi strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA
DROGHERIA
FRANCESCO MINISINI
UDINE

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiai da caffè, da 3 a 4 anni un cucchiajo da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiai per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiai.

GELONI

Mani — orecchie — piedi guarigione certissima colla rinomata

Pomata vegetale alpina

Usata ai primi freddi, ai primi sintomi al primo gonfiore e prurito, l'effetto sarà immancabile ed immediato.

Vendita presso il Laboratorio Chimico Farmaceutico

Francesco Minisini - Udine

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero applicandosi a piccola industria, facile rimuneratrice con capitale insignificante. — Scrivere affrancando al **LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.**

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flacon ed in flacone, da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa, a L. 0,85

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.*

---

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE
13 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

GLORIA

liquore stomatico.

Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

Una notizia di cronaca.

(Dialogo côlto a volo, al caffè)

MENI. *Gastu letto sul giornal*
Quel disastro che xe sta?...
Due carozze s'ha scontrà:
I s'ha fatto molto mal

TONI *Come?... dove?.. quando e stata?..*
Nulla lessi affè d'Iddio!
Su, ti ascolto, amico mio,
Coll' orecchia spalancata

MENI *Vignindo fora del bel Cividale,*
A notte scura che, non c'era luna,
El carozzon de Piero, el sior speziale
Un pover' uomo che nol gà fortuna,
Perchè correva senza aver fanale,
Con grand' urto tremendo fracassò
Altra carrozza... e in terra tutti do!
El sior spezial, so moglie e una ragazza
Nel repeton, tremendo, colla testa
Ficàda in terra tutti tre i stramazza:
Xe tutti in un fagotto e i xe de festa
Conzadi per da senno. Ele una strazza
Le par, co' ne l'acqua i la pesta:
Lu nol se move gnanca, che nol pol;
I ossi povèreto, a lu ghe diol...

TONI *A me rincresce sai?*
Ma pur l'anno mertata!
Vo' dire, fole in trai!
Come una buggerata
Compravano il fanal
E non si fèano mal!

Il fanal si può comprare
Dal famoso Bertaccini,
Buoni in terra... e buoni in mare,
Eleganti, belli, fini,
Tutto quel che si può dire,
Con de' splendidi lumini.
Costan solo poche lire
E li danno sicurtà
Che di notte gir, redire
Puoi con tutta libertà.
Presentiamo qui il disegno,
Una vera novità,
Lavorato con impegno
Perchè ognuno possa aver
Della cosa un certo segno.
Sù comprate, e ogni pensiere
Dalla mente sgombro sia.
Che disgrazia può accadere
A chi illumina la via?

Il signor Domenico Bertaccini ha voluto pensare per tutte le borse, come si dice. Così egli vende eleganti fanali da vetture a prezzi convenienti, in modo che ognuno può farne acquisto, **garantendo la solidità, la durata della candela in modo che, mediante una molla, resta sempre accesa fino a consumazione completa.** *I prezzi variano:* **lire 3, lire 5, lire 7, lire 9 al paio.**

L'Emporio Bertaccini, non occorre dire, è situato in **via Mercatovecchio,** *ed è il luogo di ritrovo per tutti quelli che hanno da fare acquisti di cose belle, solide, alla moda.*

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.